



REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI FOGGIA



COMUNE DI CASTELLUCCIO DEI SAURI (FG)



COMUNE DI DELICETO (FG)

Soprintendenza SABAP - Foggia, Andria, Barletta e Trani

OGGETTO:

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO NELLA LOCALITA' "CATENACCIO" DEL COMUNE DI CASTELLUCCIO DEI SAURI (FG) DELLA POTENZA DI PICCO IN DC PARI A 75.053,04 KWp e MASSIMA IN IMMISIONE IN AC PARI A 55.000 KW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE UBICATE NEL COMUNE DI DELICETO (FG)

MMIT_CSD_B_02

RELAZIONE ARCHEOLOGICA VIARCH

COMMITTENTE

CATENACCIO SOLAR PARK S.R.L.
VIA ATHENA N. 29
84047 CAPACCIO PAESTUM
P.IVA 06055400656

FIRMA E TIMBRO
IL TECNICO



PROGETTAZIONE E
COORDINAMENTO



M.E. Free Srl

Via Athena, 29
Cap 84047 Capaccio Paestum
P.Iva 04596750655
Ing. Giovanni Marsicano

SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI

Aggiornamenti	N°	Data	Cod. Stmg	Nome File	Eseguito da	Approvato da
	Rev 0	GIUGNO 2022	202100644	MMIT_CSD_B_02	A. MESISCA	Ing. Giovanni Marsicano

INDICE

PREMESSA

1. METODOLOGIA E STRUMENTI

2. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO

3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

5. CARTA DEL *SURVEY* ARCHEOLOGICO E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

BIBLIOGRAFIA

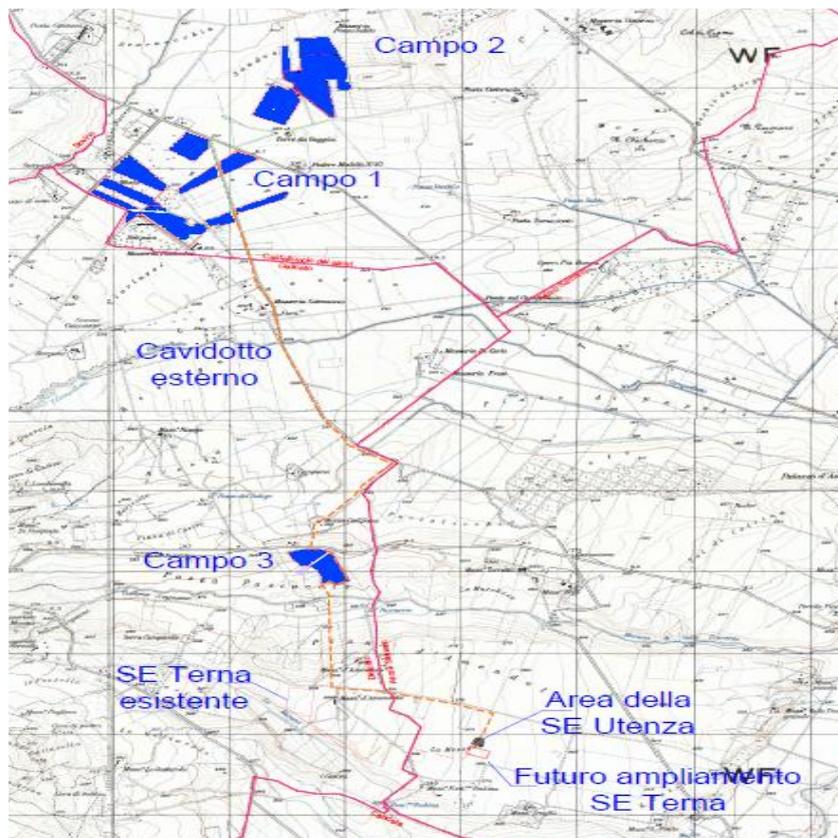
TAVOLE:

- **MMIT_CSD_B_02.1_INQUADRAMENTO DEL PROGETTO.**
- **MMIT_CSD_B_02.2_CARTA DEL *SURVEY* E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI – TAV. 1 DI 2.**
- **MMIT_CSD_B_02.3_CARTA DEL *SURVEY* E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI – TAV. 2 DI 2.**
- **MMIT_CSD_B_02.4_CARTA DELLE INTERFERENZE ARCHEOLOGICHE.**
- **MMIT_CSD_B_02.5_CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO.**

PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Antonio Mesisca, nato a Benevento il 20.05.1985 e con studio ad Apice (Bn) in via S. Francesco d'Assisi, 25; (P. iva 01766930620), in qualità di Archeologo già abilitato nell'elenco MIBACT al n. 2650, I Fascia D.M. 244/19, ha ricevuto in data 30.03.2022, dalla società M.E. Free Srl, l'incarico per l'elaborazione di uno studio archeologico preliminare, in relazione al progetto di realizzazione di un impianto agro voltaico dalla potenza complessiva in AC di 55.000 kW e in DC di 75.053,04 kWp nel Comune di Castelluccio dei Sauri (FG) in località "Catenaccio", avente opere di connessione ricadenti nel Comune di Deliceto (Fg).

Ai sensi del Dlgs n. 163/2006 e del successivo Dlgs n. 50/2016 recanti le disposizioni in materia di archeologica preventiva, il proponente ha commissionato l'elaborazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, nell'area interessata dalla attività di progetto (MMIT_CSD_B_02.1). Si presentano in questa sede i risultati inerenti lo studio, al fine di individuare le preesistenze archeologiche e di valutare il grado di rischio archeologico.



Inquadramento progetto su base IGM.

1. METODOLOGIA E STRUMENTI

L'articolazione dello studio storico-archeologico, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, può essere così schematizzata:

-ricerca bibliografica e d'archivio che consiste nel reperimento dei dati relativi ai rinvenimenti archeologici editi e inediti nella letteratura specializzata, negli archivi della Soprintendenza, presso i gruppi archeologici e le associazioni culturali locali;

-ricerca degli strumenti generali che consiste nella consultazione della documentazione relativa al terreno, con riferimento agli aspetti geologici, pedologici, idrografici, e nell'analisi aerofotografica, finalizzate ad individuare anomalie di tipo antropico o naturale significative per la ricostruzione geomorfologica e antropica del territorio;

-realizzazione di una sintesi storico-topografica relativa al territorio in esame, con riferimento ai siti in cui sono presenti evidenze archeologiche note e già documentate;

-individuazione del rischio di impatto archeologico che consiste nel definire la vocazione al popolamento dell'area, con l'obiettivo di delimitare le fasce a rischio archeologico che possono, anche solo in via indiretta, interferire con il progetto.

Attraverso la valutazione dei dati raccolti si può tentare di definire, con un certo grado di approssimazione, la consistenza storico-archeologica dell'area. Le segnalazioni dei rinvenimenti, raccolte nel presente studio, non sempre consentono un preciso posizionamento topografico dei ritrovamenti, soprattutto per quelli avvenuti in anni lontani e non adeguatamente documentati. Il grado di affidabilità della localizzazione/posizionamento di tali siti non è omogeneo. Alcuni siti possono essere posizionati in modo preciso o con un grado di imprecisione piuttosto contenuto, altri siti sono posizionati solo sulla base del toponimo e quindi con un grado di affidabilità ben più basso. Nelle fasi di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati, le basi cartografiche utilizzate sono state:

VPIA. Impianto agro-fotovoltaico nei comuni di Castelluccio dei Sauri e Deliceto (FG), loc. Catenaccio.

- Carta Tecnica Regionale fornita dal SIT della Regione Puglia
- Tavolette IGM in scala 1:25.000
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Foggia
- Aerofotogrammetria e Carta Catastale dei Comuni di Castelluccio dei Sauri, Deliceto e Ascoli Satriano
- Ortofoto e foto satellitari reperite dalle piattaforme multimediali Google e ArcGis
- Piattaforma multimediale MIC “Vincoli in rete”
- Carta Apulia www.cartapuliam.it

2. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte solare di potenza complessiva in AC di 55.000 kW e in DC di 75.053,04 kWp, da installare nel Comune di Castelluccio dei Sauri (FG) e Deliceto in località “Catenaccio” situato a 1 km a sud del centro abitato di Castelluccio dei Sauri e a 7,3 km a Est dal centro abitato di Deliceto, avente opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Ascoli Satriano (Fg) presso il futuro ampliamento della stazione elettrica 380/150 kV della RTN. L’impianto fotovoltaico essenzialmente è costituito da 3 CAMPI collegati tra di loro mediante un cavidotto in media tensione interrato (detto “cavidotto interno”), di cui due sono ubicati nel Comune di Castelluccio dei Sauri nella località “Catenaccio” e il terzo in località Pascuccio nel Comune di Deliceto (FG). Dai campi fotovoltaici denominati “CAMPO 1” “CAMPO 2” e “CAMPO 3” è prevista la posa di un cavidotto interrato (detto “cavidotto esterno”) costituito da nr. 5 terne di cavi in MT da 30 kV per il collegamento dell’impianto alla sottostazione di trasformazione e consegna 30/150 kV di progetto (SE di Utenza) collocata in adiacenza al futuro ampliamento della sottostazione elettrica esistente (SE 380/150 kV di Deliceto) in località La Mezzana. La SE di Utenza sarà collegata al futuro ampliamento della SE 380/150 kV di DELICETO in antenna a 150 kV, come da preventivo di connessione emesso da Terna ed accettato dal proponente.

L’impianto fotovoltaico è stato configurato con un sistema ad inseguitore solare mono-assiale. L’inseguitore mono-assiale utilizza una tecnologia elettromeccanica per seguire ogni giorno l’esposizione solare Est-Ovest su un asse di rotazione orizzontale Nord-Sud, posizionando così i pannelli sempre con la perfetta angolazione. L’inseguitore solare orienta i pannelli fotovoltaici posizionandoli sempre nella direzione migliore per assorbire più radiazione luminosa possibile. L’impianto nel suo complesso prevede l’installazione di 137.712 pannelli fotovoltaici monocristallino, per una potenza di picco complessiva di 75.053,04 kWp, raggruppati in stringhe del singolo inseguitore e collegate direttamente sull’ingresso dedicato dell’inverter.

L'impianto fotovoltaico interesserà complessivamente una superficie contrattualizzata di 139 Ha di cui soltanto circa 36,23 Ha saranno occupati dagli inseguitori, dalle cabine di trasformazione e consegna, dalle strade interne, dalla SE di utenza, mettendo così a disposizione ampi spazi per le compensazioni ambientali e di mitigazione degli impatti visivi dell'impianto fotovoltaico oltre che per la coltivazione.

L'impianto agro voltaico sarà realizzato in agro del Comune di Castelluccio Dei Sauri (FG) e Deliceto (FG) in località "Catenaccio" ai seguenti Fogli e particelle:

- Comune di Castelluccio dei Sauri al Foglio 18 p. 307, 158, 73, 155, 43, 155, 40, 306, 463, 249, 272, 16, 69, 470, 37, 93, 92, 10, 299, 108; Foglio 15 p. 214, 215, 47, 49, 219, 34, 51, 53, 108, 104, 174, 46, 33, 63, 64, 110, 126, 156, 157, 158, 205, 231, 127, 111, 285, 176, 206;
- Comune di Deliceto al Foglio 28 p. 166, 211, 575, 577;
- le opere di connessione e la SE di Utenza cadranno nel Comune di Ascoli Satriano (Fg) al Foglio 57 p. 86.

Inoltre il cavidotto MT di collegamento tra i campi fotovoltaici e la SE di Utenza 30/150 kV attraverserà le seguenti particelle catastali:

Comune di Castelluccio dei Sauri

- F. 15 p. 129-168-112 (strada Interpodereale in località Saudone)
- F.18 p. 102-94-110-45-129-135-131-106 (strada Interpodereale in località Saudone);

Comune di Deliceto

- F. 4 p. 214-213-57-58B
- F.28 p. 575-166-576-578-14-635
- F.42 p. 167;

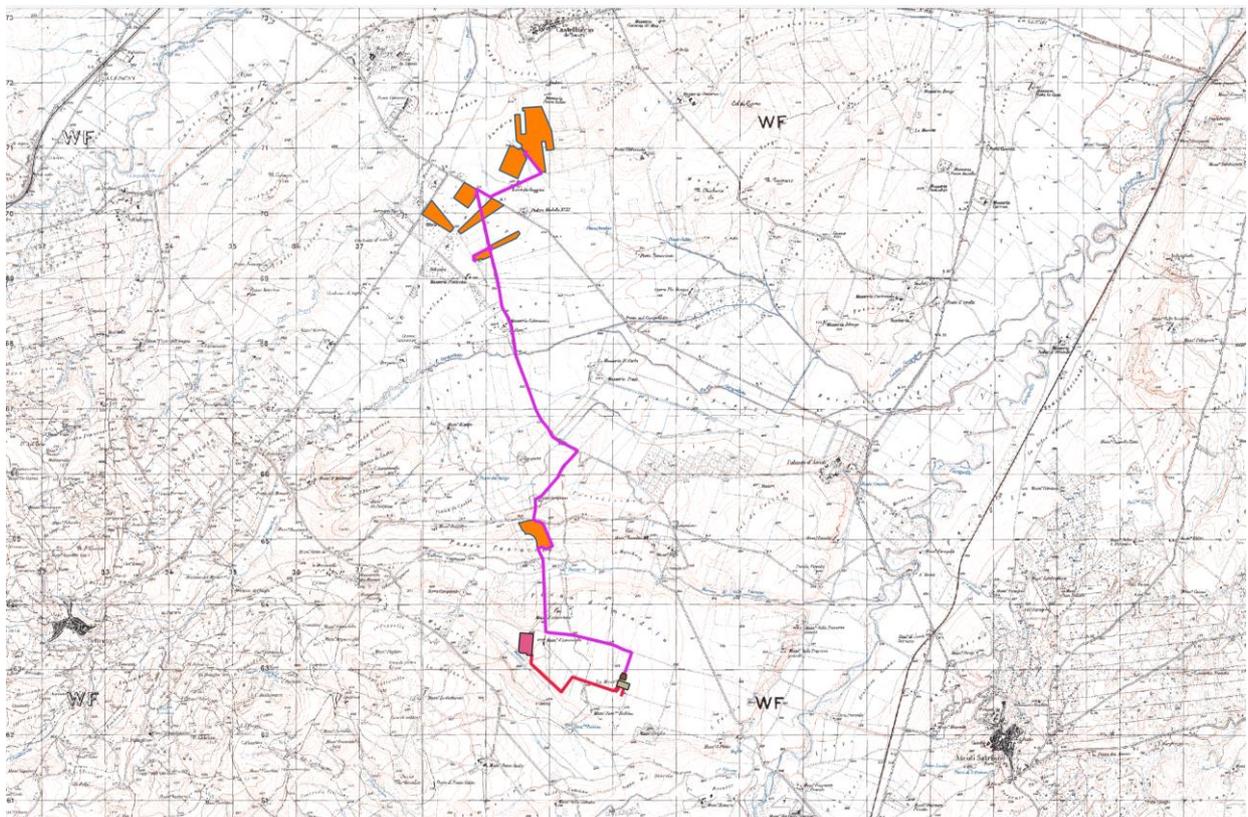
Comune di Ascoli Satriano

- F. 57 p. 32-22-23-26-29-27-30-31 (Strada Comunale Ascoli Satriano-Deliceto)
- F. 57 p. 17-86.

VPIA. Impianto agro-fotovoltaico nei comuni di Castelluccio dei Sauri e Deliceto (FG), loc. Catenaccio.



Inquadramento regionale dell'area di progetto.



Inquadramento su IGM scala 1:50.000 area di progetto

3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Il territorio dell'area oggetto di studio si localizza nel settore occidentale del Tavoliere delle Puglie, non lontano dai primi rilievi collinari dell'Appennino Dauno. Esso presenta un paesaggio morbido ed ondulato, con rilievi a sommità piatta, dati da depositi terrazzati marini dolcemente digradanti ad oriente, e che raggiungono quote massime non superiori ai 298 metri (Mass. D'Amendola m. 298, nel territorio di Deliceto; Crocchia e Posta Cisternola max. m 287, nel territorio di Castelluccio dei Sauri, Mezzana Grande m. 170 nel territorio di Ascoli), collegati da deboli pendii ad ampie vallate alluvionali tra loro interposte. Dal punto di vista geostrutturale questo settore appartiene al dominio di Avanfossa adriatica, nel tratto che risulta compreso tra i Monti della Daunia, il promontorio del Gargano e l'altopiano delle Murge. L'Avanfossa, bacino adiacente ed in parte sottoposto al fronte esterno della Catena appenninica, si è formata a partire dal Pliocene inferiore per progressivo colmamento di una depressione tettonica allungata NW-SE, da parte di sedimenti clastici; questo processo, sia pure con evidenze diacroniche, si è concluso alla fine del Pleistocene con l'emersione dell'intera area.

Il basamento del Tavoliere come pure dell'intera regione pugliese è costituito da una potente serie carbonatica di età mesozoica costituita da calcari, calcari dolomitici e dolomie su cui poggiano le coperture plio-pleistoceniche ed oloceniche costituite in particolare da:

- depositi argillosi con livelli di argille sabbiose, con una potenza variabile e decrescente dal margine appenninico verso il Mare Adriatico compresa tra 200 e 1000 metri;
- sedimenti sabbioso-ghiaiosi in lenti con uno spessore che varia da pochi metri a qualche decina di metri;
- depositi terrazzati costituiti da brecce cementate ad elementi calcarei;
- sabbie con faune litorali e dune individuate lungo l'arco del Golfo di Manfredonia.

aspra con i rilievi di M. Lapisa (818 m), M. Salecchia (931 m), M. Rotondo (739 m) e Serra del Monaco (688 m). La dorsale più esterna è meno elevata ed è costituita dai rilievi di M. Celezza (757 m), M. S. Quirico (728 m), Serra del Toro (574 m) e Serra del Vento (522 m) anch'essi composti da Flysch di Faeto. Intercalate a queste dorsali si riconosce una serie di rilievi caratterizzati da morfologie più dolci d'aspetto collinare che sono costituite nel loro complesso dai terreni pelitico-marnosi (marne argillose del Toppo Capuana, *Flysch Rosso*) dai quali si sviluppano le testate di alcuni torrenti (T. Cammarota, Vallone della Madonna, T. Siletra) o attraversate dal medio corso del T. Cervaro. Va fatto infine rilevare che le dorsali divengono meno elevate spostandosi in direzione NNO. L'area di raccordo tra il bordo esterno della Catena e la piana del Tavoliere, in particolare nella zona compresa tra il corso del T. Carapelle e quello del T. Cervaro, mostra morfologie che derivano dalla presenza di sistemi complessi di conoidi alluvionali che dal margine appenninico si distribuiscono verso NE formando ampi ventagli (conoide di Contrada Iancoppa; conoide di Tremolato-Catenaccio).

Nella restante parte dell'area il paesaggio appare essenzialmente caratterizzato da una serie di basse colline a dolci forme del terreno; la loro sommità è spesso pianeggiante, con debole inclinazione verso i quadranti orientali; i versanti occidentali di questi stessi rilievi sono più acclivi.

4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Un notevole impulso alla ricerca archeologica della Daunia si deve all'analisi delle fotografie aeree condotta da B. Jones negli anni '80 del secolo scorso, infatti molti dei siti archeologici ricadenti nel territorio oggetto del presente studio, sono stati individuati attraverso la fotointerpretazione. A partire dagli anni '90 furono condotte ricognizioni archeologiche proprio sul territorio di Ascoli Satriano, prima da parte Università di Bologna e successivamente dall'Università di Foggia, nella valle del Carapelle, con particolare risalto al progetto archeologico della Villa di Faragola. Proprio la restituzione dei dati della fotografia aerea, ha consentito di individuare in località Masseria Bongo, un sito di epoca preistorica, con tracce di un recinto rettangolare circondato da tre fossati, anche con *compounds* interni¹.

In località Corleto le ricognizioni eseguite dall'Università di Bologna hanno individuato un'area di frammenti ceramici, riconducibile alla presenza di un villaggio neolitico² e in località Corleto-Mezzana di Favogna, su un pendio digradante verso il Canale Castello, è stata documentata la presenza di materiali della tarda età del Bronzo³. In località Mezzana la Terra e Pezza del Tesoro le ricognizioni hanno permesso di individuare un sistema insediativo caratterizzato da villaggi di piccole dimensioni situati su pianori e colline che presentano continuità di vita anche nell'età del Ferro⁴. In località Masseria Salvetera è stato individuato un'areale di dispersione di frammenti fittili e ceramica con decorazione impressa, riconducibili alla presenza di un insediamento del Neolitico⁵. In località Pozzo Locatto è stato documentato un sito frequentato durante la prima età del Ferro e nella parte finale dell'età del Bronzo. Ad W rispetto all'abitato di Ascoli Satriano le ricognizioni degli anni '90 hanno permesso di individuare in località Giarnera Grande un'area di frammenti fittili, tra cui sporadici elementi che permettono di ipotizzare una frequentazione dell'area a

¹ Jones 1987, p. 59, n. 71. Antonacci Sanpaolo 1992a, p. 122, fig. 3, n. 1; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 241.

² Antonacci Sanpaolo 1992a, pp. 121–122, fig. 3, n. 2; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 242.

³ Antonacci Sanpaolo, 1992a, pp. 122, fig. 3, n. 4; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 241.

⁴ Antonacci Sanpaolo 1992a, p. 127.

⁵ Idem, p. 122, fig. 3, n. 3; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 241.

partire dall'età preistorica⁶ e in un'altra area, materiali ceramici ad impasto databili all'età del Bronzo⁷. Con l'età del Ferro (X-IX a.C.) si manifestano le prime tracce di significativi cambiamenti nelle modalità insediative e nella cultura materiale caratterizzante di tutta la Puglia settentrionale, popolata da genti daunie. Riguardo agli insediamenti, importanti dati provengono da località Concinti, situata a Nord di località Faragola, identificabile con un villaggio dauno⁸. Abitati di età daunia sono stati altresì individuati in località Faragola, Pozzo Locatto, Muscelle⁹ e località Castagno¹⁰. Ad età preromana è da riferirsi anche il sito in località Giarniera Grande¹¹: il sito posto nella valle del Carapelle, a W dell'abitato di Ascoli Satriano, ben visibile anche in foto aerea, è da attribuire ad una fattoria ellenistica che verosimilmente doveva avere muri di fondazione in ciottoli e coperture in tegole, con alzata in mattoni crudi. In località Orto Petronio sulla destra del torrente Carapelle, a W dell'abitato di Ascoli Satriano i reperti recuperati, indicano una frequentazione di età daunia e la presenza di sepolture daunie distrutte durante i lavori agricoli¹². Le ricognizioni degli anni '90 hanno rilevato la presenza di due probabili villaggi dauni in località Giarniera Piccola, con materiale di superficie riconducibile sia alle abitazioni, alle attività produttive, e ad aree sepolcrali. Gli avvenimenti politici e militari a partire dal IV secolo a.C. apportarono significativi cambiamenti nell'organizzazione territoriale, in virtù della ripresa delle ostilità tra i Sanniti ed i Romani per il controllo sulla Daunia. La conquista romana ed il conseguente processo di romanizzazione determinarono anche in quest'area un nuovo modello organizzativo del territorio, che influenzò le dinamiche insediative, economiche e sociali. Questo periodo è infatti caratterizzato da un fenomeno che interessa l'intera Puglia centro-settentrionale, dove gradualmente scompare il sistema di insediamenti sparsi di tipo vicano-paganico, caratterizzante la fase precedente e si diffonde il

⁶ Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 125, n. 4.

⁷ Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 127, n. 15.

⁸ Antonacci Sanpaolo 1992a, pp. 138 – 139.

⁹ Antonacci Sanpaolo 1992a, pp. 129–131; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 242.

¹⁰ Goffredo-Ficco 2009, pp.29-30.

¹¹ Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 127, n. 14.

¹² Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 125, n. 2.

modello insediativo urbano con la definizione di alcuni centri, quali fulcro della nuova organizzazione del territorio controllato da Roma. Tra le tipologie insediative più diffuse nel territorio vi è la fattoria di piccole dimensioni alla quale può essere associato il sito in località Mezzana Grande, a circa 11 km a N di Ascoli e a circa 3 km a W del Carapelle, individuato tramite fotografie aeree¹³. Provengono sempre da contesti rurali, alcuni siti archeologici caratterizzati dalla presenza di fattorie in località Masseria Selva San Giacomo¹⁴, in località Longo¹⁵, nelle vicinanze della stazione di Ascoli Satriano¹⁶, in località Ischia dei Mulini, dove è stata individuata un'area di frammenti fittili e scarti di lavorazione¹⁷, e in località Orto Petronio¹⁸. Attraverso lo studio delle fotografie aeree, B. Jones individuò tracce di centuriazione nel territorio a W-NW rispetto ad Ascoli Satriano¹⁹: sono state riscontrate anomalie riconducibili a due centuriazioni, con orientamenti diversi e rispettivamente di 20 e 25 *actus*²⁰, tuttavia rimane ancora da chiarire se siano da riferire al territorio dell'antica *Ausculum* o della vicina *Vibinum*. In località Giarnera Grande è stata documentata un'estesa area di frammenti ceramici, da associare verosimilmente alla presenza di un esteso *vicus*, probabilmente associato ad una villa, individuata a N, a poca distanza²¹. La fase tardo repubblicana è caratterizzata dalla diffusione sistematica in ambito rurale, di *villae*, strutture residenziali e produttive, al centro di grandi latifondi, spesso perduranti fino all'età tardoantica. Il nuovo assetto amministrativo dell'Impero romano adottato a partire dal IV secolo d.C. determinò la nascita della *Regio Secunda* nella quale questo territorio era inserito. Il riassetto delle province determinò cambiamenti radicali sul territorio, sia dal punto di vista politico che amministrativo. Un fenomeno particolarmente evidente in questo periodo fu rappresentato dalla crescita economica avviata già a partire dalla media età imperiale

¹³ Goffredo 2006, p.371.

¹⁴ Antonacci Sanpaolo 1990, p. 124, n. 3; Antonacci Sanpaolo et al. 1992, pp. 842 – 844.

¹⁵ Antonacci Sanpaolo 1991, p. 124, n. 14; Antonacci Sanpaolo 1993, p. 126, n. 6; Antonacci Sanpaolo 1992 b, p. 242.

¹⁶ Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 125, n. 1; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 242.

¹⁷ Antonacci Sanpaolo 1993; p. 128, n. 17; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 2.42.

¹⁸ Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 125, n. 3.

¹⁹ Jones 1980.

²⁰ Schmiedt 1989, tav. XVIII, fig. 2-3.

²¹ Antonacci Sanpaolo 1991, p. 124, n. 18 A e B; Antonacci Sanpaolo et al. 1992, pp. 842 – 847; Antonacci Sanpaolo 1993, pp. 126-127, n. 11 A e B.

e un forte impulso al processo di gerarchizzazione dei centri urbani accentuando il divario tra le città di maggior rilievo e i centri minori. Il *municipium* di *Ausculum*, continuò a vivere fino all'età tardoantica²². In riferimento all'individuazione di evidenze archeologiche riferibili alla presenza di *villae*, denotano nella maggior parte dei casi una continuità che va dalla fine dell'età repubblicana, fino ad età tardoantica; i siti individuati rapportabili a contesti di ambito rurale, sono ubicati alle località Stingi²³, Giarnera Grande-Longo²⁴, Sedia d'Orlando²⁵, Orto Petronio²⁶, Posta Carrera²⁷ ed infine la villa di Faragola, nell'omonima località, dove campagne di scavo hanno portato alla luce parte della ricca residenza. Le indagini archeologiche hanno consentito di documentare come in tutte le *villae* già attestate nel territorio tra *Ausculum* ed *Herdonia*, la continuità di frequentazione arrivi fino alla metà del VI secolo, connotata da interventi edilizi di ampliamento e ristrutturazione dei complessi originari, finalizzati alla monumentalizzazione degli spazi residenziali e a nuove articolazioni funzionali dei settori produttivi e artigianali²⁸. Con il tramonto del sistema insediativo della *villa*, si assiste nel VII secolo alla conversione delle medesime strutture residenziali, in abitati con spiccate vocazioni artigianali e agricolo-pastorali; mentre l'VIII secolo vede lo sviluppo di un impianto di capanne e l'inserimento di sepolture all'interno di contesti domestici, fino alla destrutturazione progressiva dell'abitato nel corso dell'IX secolo. L'epoca medievale si caratterizza per la frammentazione politico-amministrativa del territorio in esame, anche a seguito delle contese tra i Bizantini, Longobardi e successivamente i Normanni per il dominio delle Puglie. Durante la dominazione angioina Ascoli Satriano fu feudo di numerose casate, e spesso fu teatro di rivolte contro i signori feudali e alcuni vescovi della città.

²² Goffredo-Ficco 2009, p.49.

²³ Antonacci Sanpaolo et al. 1992, p. 846; Antonacci Sanpaolo 1990, p. 124, n. 11

²⁴ Antonacci Sanpaolo 1991, p. 124, n. 15; Antonacci Sanpaolo 1993, p. 126, n. 10.

²⁵ Goffredo-Ficco 2009. D'Arcangelo 1991, p.13; Antonacci Sanpaolo et al. 1992, pp. 845 - 847; Antonacci Sanpaolo 1991, p. 122, n. 1; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 242.

²⁶ Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 126, n. 8.

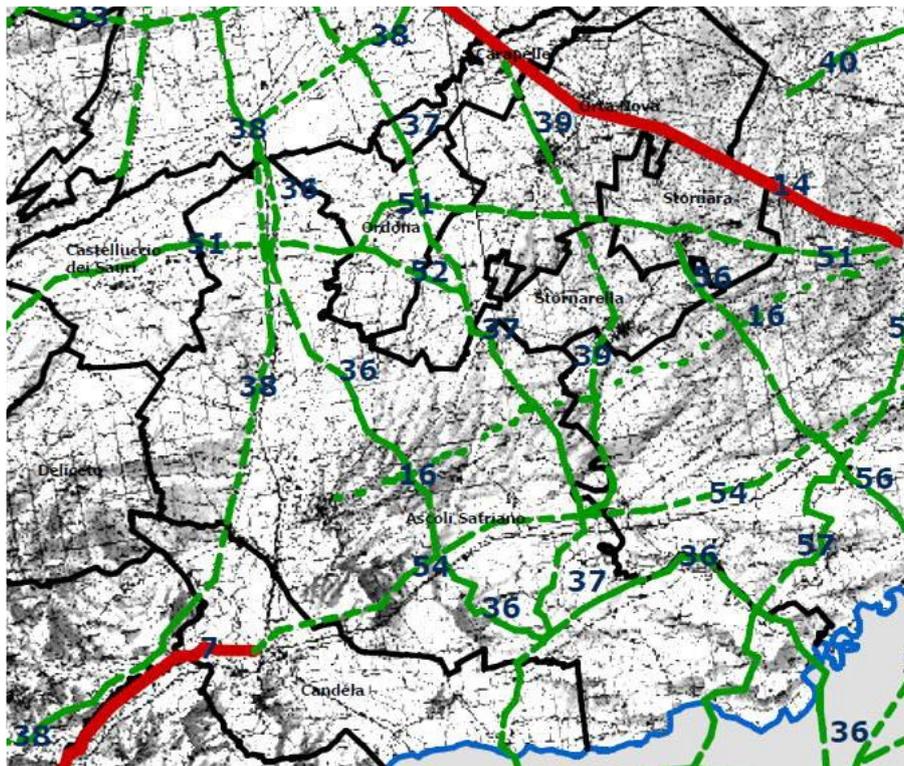
²⁷ Goffredo 2006.

²⁸ Volpe 2005; Goffredo 2011

Tratturi e Viabilità antica

A partire dal II millennio a.C. la pastorizia e la transumanza con la graduale affermazione della cultura appenninica, diedero avvio ad un importante processo culturale, sociale ed economico che dalle montagne dell'Abruzzo penetrò nelle pianure del Tavoliere delle Puglie, attraverso lo spostamento stagionale di greggi e uomini²⁹. In epoca arcaica e preromana le reti di comunicazione erano legate soprattutto all'utilizzo delle vie naturali, le valli fluviali e le piste sterrate che collegavano le fattorie e le ville ai mercati cittadini e agli scali portuali.

Nel corso del XV secolo sotto la dominazione aragonese, con Alfonso I d'Aragona venne istituito un apposito ufficio per la gestione di questo sistema chiamato "Regia Dogana della Mena delle pecore di Puglia".



Impianto Fotovoltaico, località Mezzana Grande, Ascoli S., su Carta Regionale dei Tratturi.

Nel 1806 con l'avvento dei Francesi nel Regno di Napoli, l'istituzione aragonese venne sostituita da quella del Tavoliere di Puglia fino al 1865, epoca della sua soppressione, gestendo la concessione in regime censuario dei territori fiscali agli ex

²⁹ L'area dell'impianto fotovoltaico è ubicata nei pressi del Tratturo n. 38 Cervaro-Candela, S. Agata.

affittuari dei pascoli doganali. L'area interessata dal progetto ricade nel Tavoliere meridionale, interessato dal passaggio di due delle più importanti arterie riferibili alla viabilità romana che garantivano un agevole collegamento tra Roma ed il porto di Brindisi: la Via Traiana a N e la Via Appia, *regina viarum* più a S.



Carta della viabilità Romana. (G. Alvisi 1970).

Accanto alla viabilità principale il territorio di Ascoli Satriano era attraversato da assi viari secondari, come la *Via Herdonitana* o *Via Aurelia Eclanensis*, che collegava appunto la città irpina di *Aeclanum* con *Herdonia*. Un altro collegamento con la via Traiana, probabilmente frutto di risistemazione di un tracciato esistente, è la *Via Venusia-Herdonia*, documentata a livello epigrafico dai resti di un ponte sul fiume Ofanto, in località Camarda, nel comune di Melfi.

5. CARTA DEL *SURVEY* ARCHEOLOGICO E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI

La conformazione dello strato superficiale e le caratteristiche litologiche sono considerate come l'elemento di partenza per un documento affidabile sulla visibilità del suolo (**MMIT_CSD_B_02.2, MMIT_CSD_B_02.3**).

Nello spessore stratigrafico geologico di superficie (solitamente i primi 25,00 m dal piano di campagna attuale) sono contenute e spesso interfacciate le evidenze archeologiche, ed è proprio attraverso un'analisi dettagliata della reciproca posizione che è possibile determinare l'eventuale presenza di resti archeologici relativi alle diverse epoche dal paleolitico ad oggi. È necessario pertanto procedere verso una ricostruzione sempre più dettagliata del paesaggio attraverso il riconoscimento delle unità geomorfologiche arricchite e definite in categorie. L'interazione fra geologia, geomorfologia e archeologia rappresenta allo stesso tempo il riflesso del rapporto fra comunità umane e natura, un rapporto che non si limita al solo adattamento ma che condiziona, lo stesso assetto del territorio.

Il documento della visibilità della ricognizione in realtà è facilmente definibile come una carta della visibilità dei suoli, contestualizzata al momento in cui è avvenuta la ricognizione stessa: è importante di fatto segnalare l'utilizzo del suolo al momento della ricognizione, contestualizzandolo al momento storico: un terreno precedentemente edificato di fatto può essere attualmente destinato ad uso agricolo e all'interno del suo utilizzo stesso, in base alla stagione e al clima, può essere sfruttato ad arativo, prativo o a coltura intensiva. Lo stesso vale ovviamente nel caso di terreni urbanizzati ed edificati. Così il grado di leggibilità risulta cronologicamente contestualizzabile e variabile. Per definire in modo congruo la leggibilità di un suolo è necessario definire tre macro-categorie: la prima "rilevabile", la seconda "parzialmente rilevabile" e la terza "non rilevabile", relativamente alla possibilità di indagare o meno le condizioni nelle quali si trova lo stato del suolo esaminato contestualmente al momento in cui viene effettuata la ricognizione e l'analisi autoptica. Nel caso di suolo rilevabile è possibile effettuare una sottocategoria relativamente al valore intrinseco di leggibilità: un terreno usato ad arativo avrà un

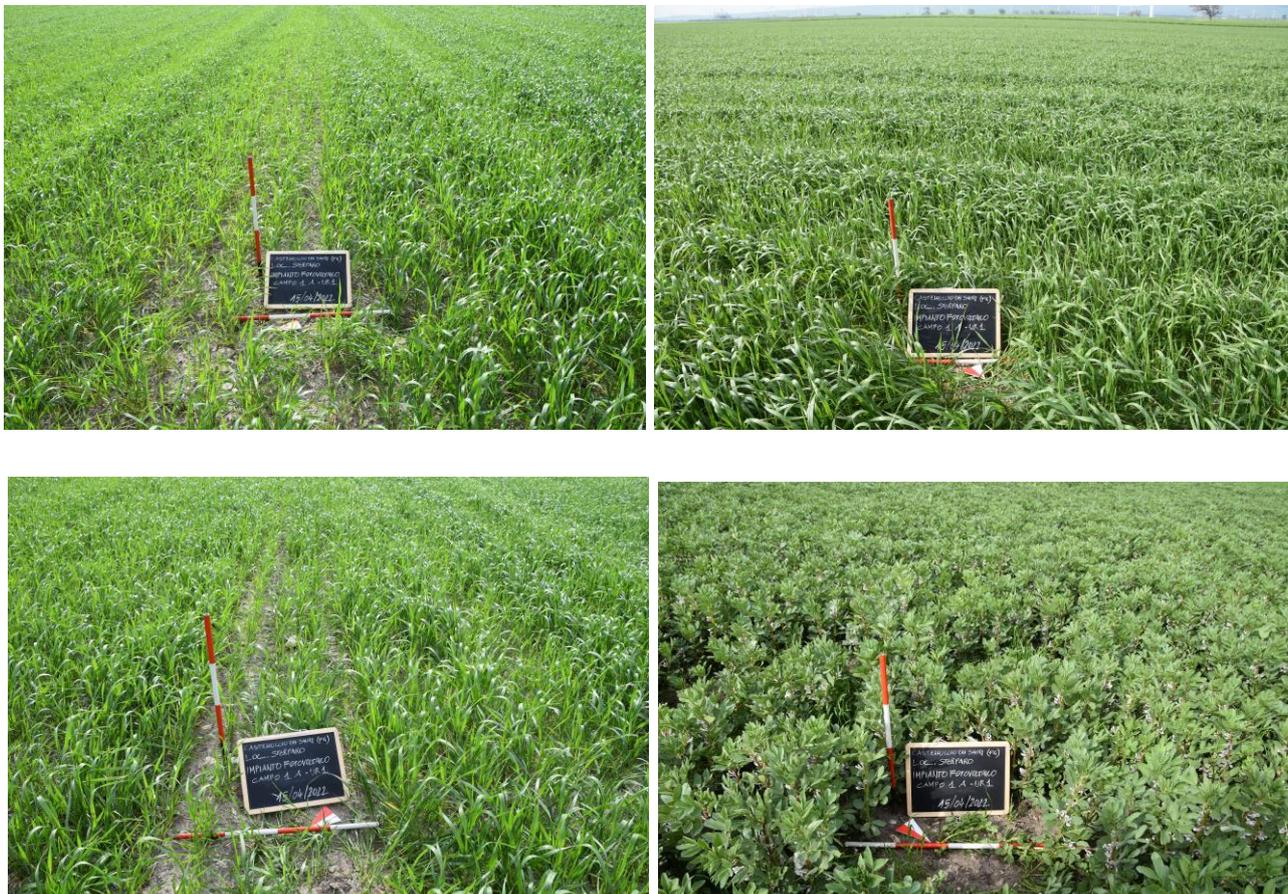
valore ottimo di leggibilità, un terreno prativo sarà leggibile ma con valore sufficiente e così via.

Per superfici “parzialmente rilevabili” si intende la condizione di leggibilità, che seppure non ottimale (per la presenza di residui di vegetazione, elementi antropici di disturbo, etc....), garantisce una lettura del suolo sufficiente, sia dal punto di vista archeologico che di composizione del terreno. Nel caso di suoli non rilevabili è necessario altresì specificare la motivazione per la quale non è possibile esaminare il terreno al momento della ricognizione, per giustificare la mancata restituzione di un valore di leggibilità: il fondo esaminato può di fatto trovarsi oggetto di urbanizzazione/edificazione (sedi stradali asfaltate), può non essere accessibile perché proprietà privata, ma non si esclude che in un momento diverso sia garantito l'accesso e il conseguente rilevamento; oppure semplicemente, un suolo non è rilevabile perché al momento della ricognizione, si trova ad essere oggetto di coltivazione intensiva e quindi non percorribile.

Con questa chiave di lettura è possibile di fatto interpretare la seguente carta della visibilità della ricognizione. Nella piattaforma predisposta per il presente elaborato di VPIA, sulla base cartografica IGM in scala 1:25.000 e inquadramento su ortofoto e CTR a 1:10.000-1.5.000-1:2.000 è stata sovrapposta la planimetria del progetto con il sito di ubicazione dell'impianto agro voltaico e relative infrastrutture di collegamento al fine di focalizzare l'attenzione sull'area di intervento, su cui è stato eseguito il *survey* archeologico. Successivamente analizzando i dati raccolti dalla ricognizione e dal materiale fotografico prodotto sul campo, è stato possibile elaborare una Carta della ricognizione con i punti di ripresa (MMIT_CSD_B_02.2, MMIT_CSD_B_02.3) che si è rivelata molto utile per la lettura del paesaggio attuale.

La ricognizione sull'area di ubicazione dell'impianto agro-fotovoltaico ha avuto inizio in data 15/04/2022, in condizioni meteo e di luce ottimali, nell'area di ubicazione del **Campo 1** in località Sterparo nel comune di Castelluccio dei Sauri (UR 1: foglio n.18, p.lla n. 40; N 41.2825, E 15.4622), la cui visibilità del suolo

riscontrata è stata classificata come **parzialmente rilevabile**, in quanto l'area si presenta coltivata a seminativo (grano-avena). Non si riscontra materiale archeologico in superficie.



Visibilità del suolo nell'area di ubicazione del Campo 1, UR 1.

Procedendo nelle sezioni meridionali del **Campo 1** in località Sterparo (UR 2: foglio n.18, p.lle nn. 306, 307, 272, 139, 92, 10, 5, 69, 470, 471, 472, 41; N 41.2784, E 15.4525) la ricognizione³⁰ ha restituito un livello di visibilità dei suoli, **parzialmente rilevabile** con elementi di disturbo quali coltura seminativa nella prima fase del sopralluogo e residui di mietitura successivamente. Non si documentano materiali archeologici in superficie.

³⁰ In seguito ad una variazione progettuale, si è reso necessario un secondo giorno di ricognizione, il 20 luglio 2022, al fine d'integrare le aree mancanti.

VPIA. Impianto agro-fotovoltaico nei comuni di Castelluccio dei Sauri e Deliceto (FG), loc. Catenaccio.

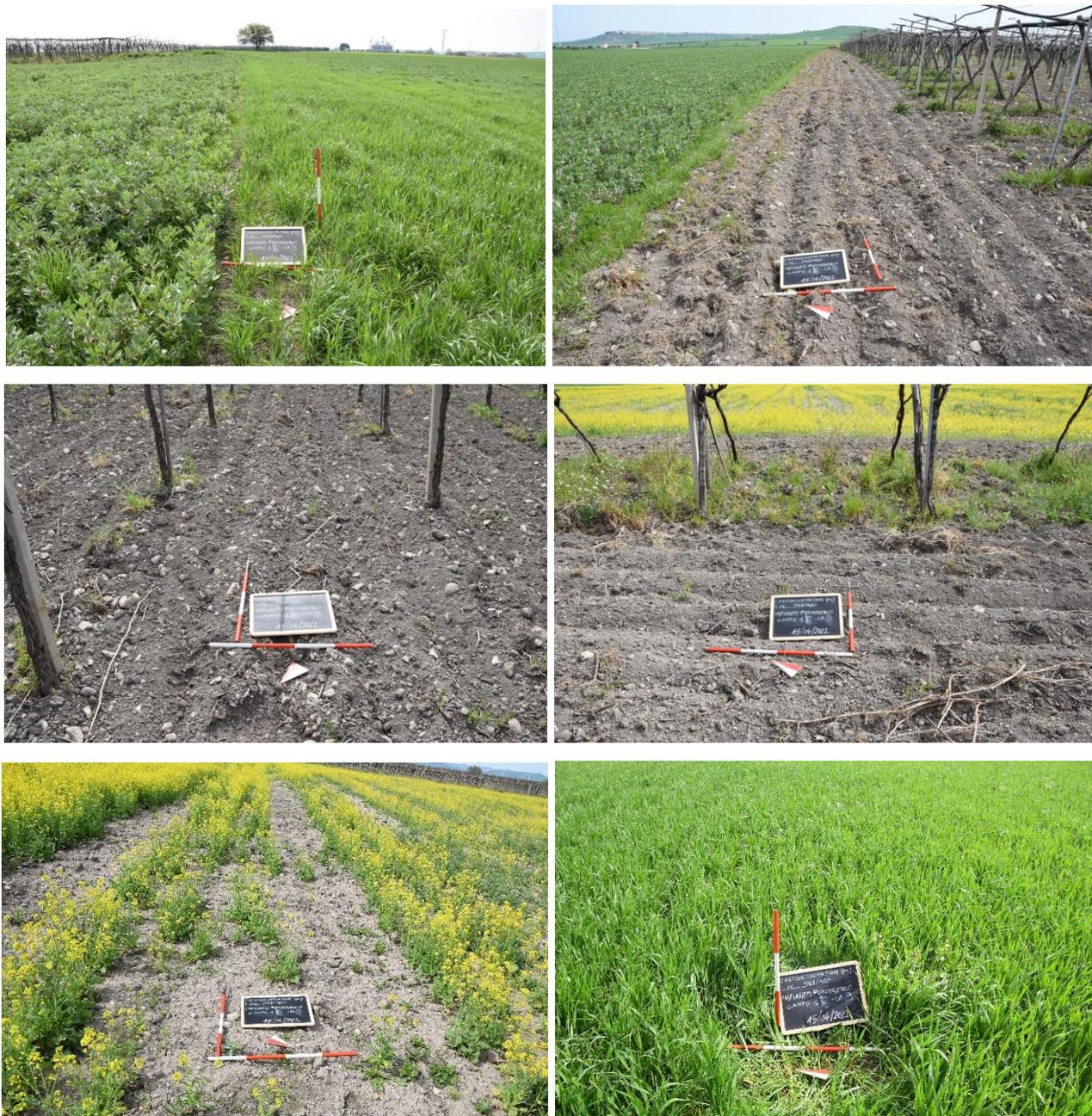


Visibilità dei suoli nel Campo 1 (15/04/2022).



Visibilità dei suoli nel Campo 1, UR 2 (integrazione del 20/07/2022).

Nella stessa giornata del 15/04/2022, la ricognizione ha interessato altre particelle del **Campo 1** in località Sterparo (UR3: foglio n.18, p.lle nn. 43, 155; N 41.2805, E 15.4670) restituendo un livello di visibilità delle superfici, classificato come **parzialmente rilevabile** con elementi di disturbo quale coltura seminativa. Non si rileva materiale archeologico in dispersione sulla superficie.



Livello di visibilità delle superfici nel Campo 1, UR 3.

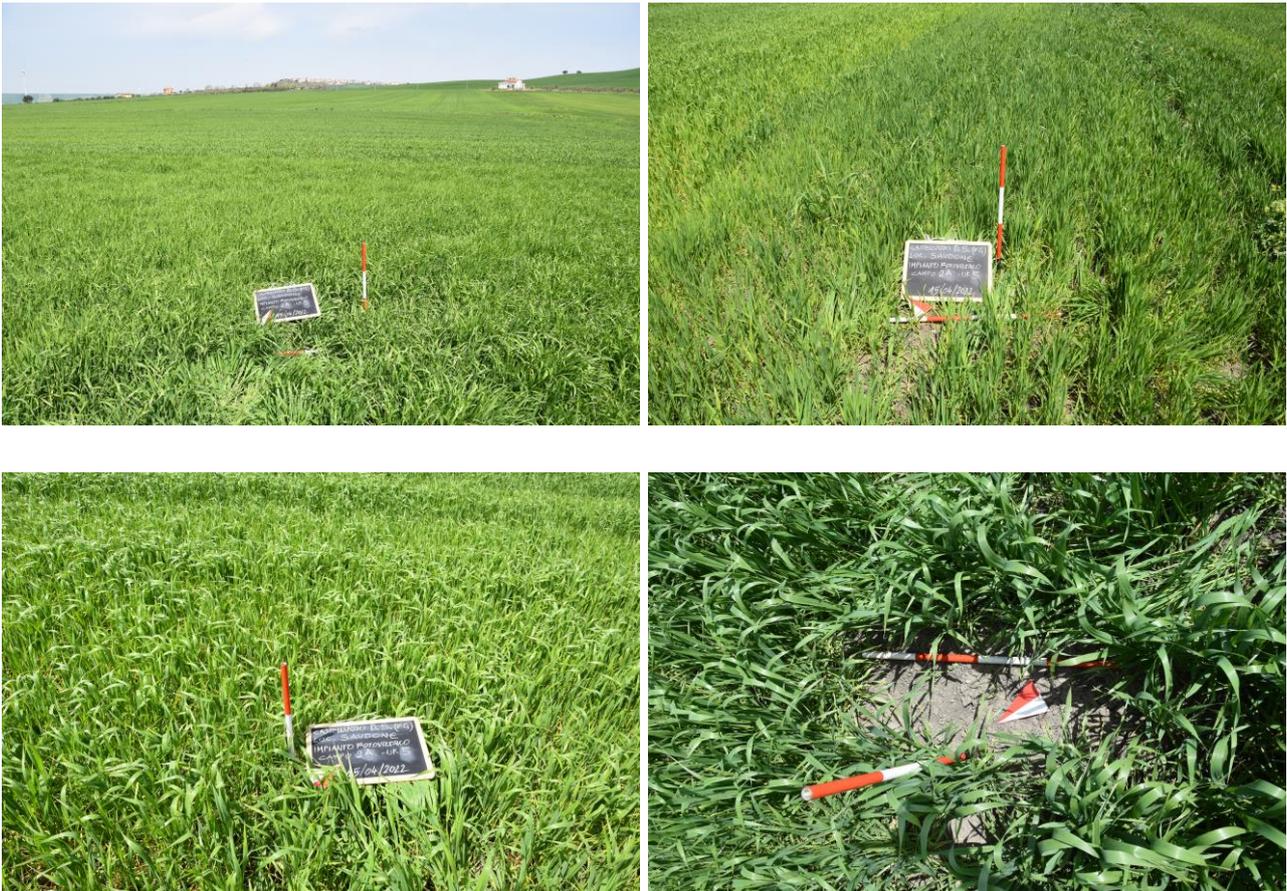
In corrispondenza delle ultime particelle del **Campo 1** in località Sterparo (UR 4: foglio. n. 18, p.lle nn. 75, 158, 464, 465, 249, 463; N 41.2740, E 15.4656) la visibilità

del suolo rilevata nel sopralluogo è stata classificata come **parzialmente rilevabile** disturbata da coltura seminativa e arboricoltura. Non si rileva materiale archeologico sulla superficie.



Area del Campo 1, UR 4, con relativo grado di visibilità.

La *survey* archeologico ha rilevato, nella stessa giornata, presso l'area di ubicazione del **Campo 2** in località Saudone nel comune di Castelluccio dei Sauri (UR 5: foglio n.15, p.lle nn. 111, 110, 126, 127, 129, 205; N 41.2871, E 15.4722) una visibilità del suolo **parzialmente rilevabile** disturbata da coltura seminativa arboricoltura. Non si documenta materiale archeologico in dispersione sulla superficie.



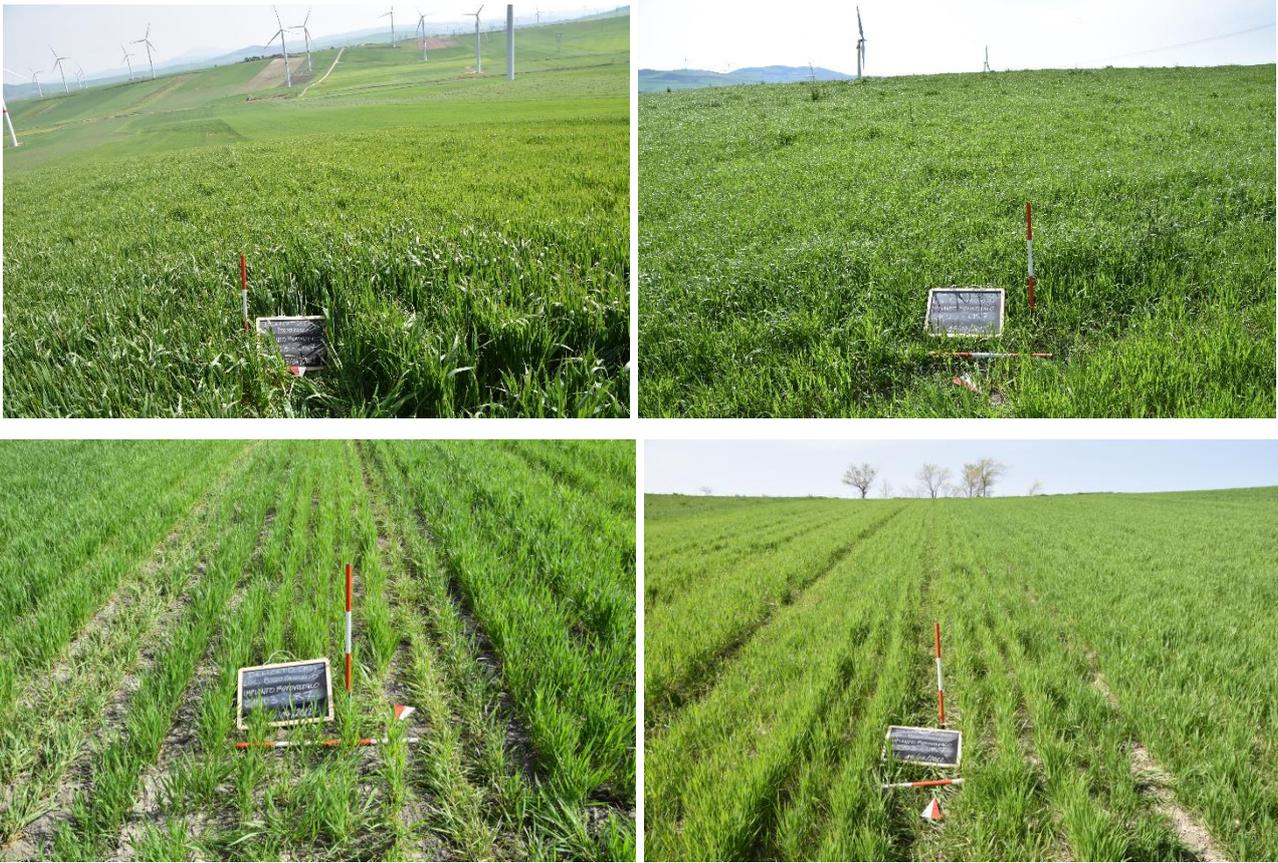
Grado di visibilità del suolo del Campo 2, UR 5.

Continuando nell'area del **Campo 2** in località Saudone (UR 6: Foglio n.15, p.lle nn. 235, 104, 174, 285, 214, 215, 46, 47, 15, 171, 172, 235, 155, 156, 157, 219, 33, 51, 53; N 41.2934, E 15.4713) durante la ricognizione è stato riscontrato un livello di visibilità del suolo **parzialmente rilevabile** (coltura seminativa). L'area non presenta materiale archeologico in dispersione, tuttavia si documenta una scarsa presenza di materiale ceramico acromo, fortemente condizionato dai fattori post-deposizionali.



Grado di visibilità del Campo 2, UR 6.

La ricognizione è continuata nell' area di collocazione del **Campo 3** in località Pozzo Pascuccio nel comune di Deliceto (UR 7: Foglio. n. 28, p.lle nn. 577, 576, 575, 166, 631, 584; N 41.2365, E 15.4733) riscontrando un livello di visibilità dei suoli **parzialmente rilevabile** disturbata dalla presenza di coltura seminativa. Non si rileva presenza di materiale archeologico d'interesse.



Grado di visibilità del Campo 3, UR 7.

Il cavidotto interrato esterno di connessione tra i Campi agri voltaici alla SE 380/30kV di Terna Spa è costituito da 6 terne di cavi da 630 mmq in un unico scavo che percorrono a partire dai CAMPI 1, 2 e 3 i seguenti tratti stradali principali: SP 104, SP 106 – strada interpoderale in località “Saudone”. Sulla lunghezza totale di circa 11,3 Km. è stata effettuata la ricognizione archeologica, principalmente su sede stradale ordinaria asfaltata e imbrecciata, classificando la visibilità del suolo come **parzialmente rilevabile**. Non si riscontrano evidenze d’interesse archeologico.



Cavidotto esterno e relativo grado di visibilità.



Livello di visibilità del suolo, cavidoto esterno.

La ricognizione archeologica è terminata nell'area della Stazione elettrica d'Utenza il giorno 20/07/2022 nel comune di Ascoli Satriano in località Piano d'Amendola (UR 9: foglio. n. 57, p.lla n. 20; N 41.2176, E 15.4936) dove la visibilità della superficie riscontrata è **parzialmente rilevabile** con elementi di disturbo quali residui di mietitura. Non si identifica materiale archeologico sulla superficie.

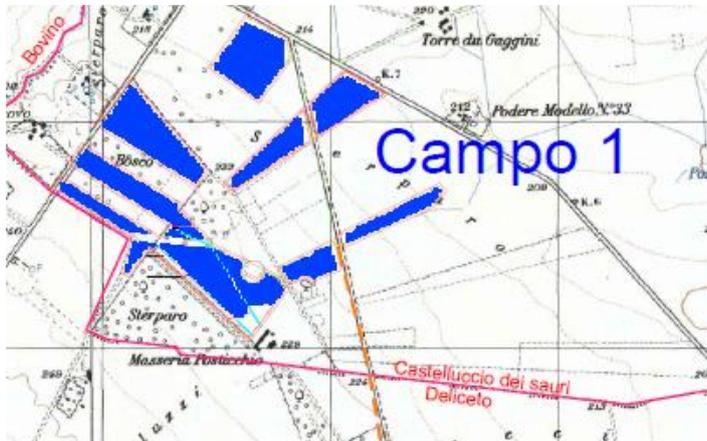


Visibilità dei suoli nell'area della SE Utenza.

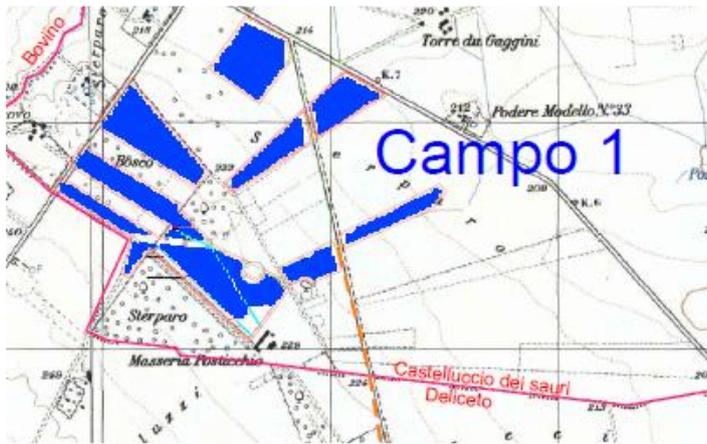
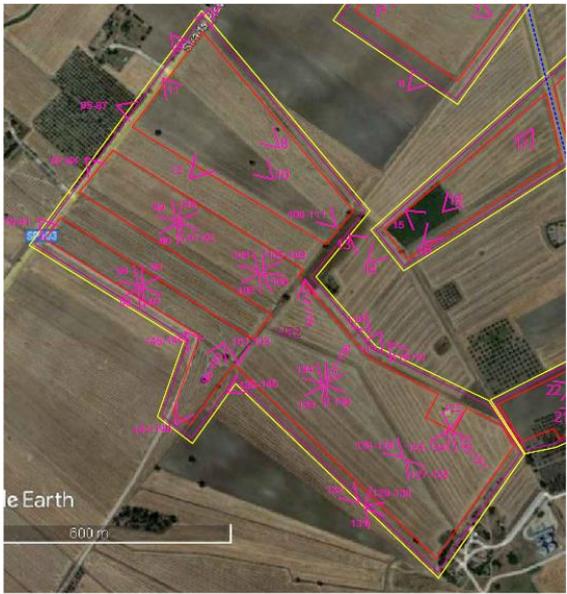
VPIA. Impianto agro-fotovoltaico nei comuni di Castelluccio dei Sauri e Deliceto (FG), loc. Catenaccio.



Livello di visibilità dei suoli dell' area SE Utenza, UR 9.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n.	1	Anno	2022
UBICAZIONE DELL'AREA			
			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali
Loc. Sterparo	Castelluccio dei Sauri	Foggia	41.2825, 15.4622; Fg. n.18, p.lla n. 40
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione	Tratto corrispondente all'area di futura realizzazione dell'impianto fotovoltaico (campo 1, UR1).		
Formazione geologica	Livelli argillosi		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo	Agricolo destinato a coltura seminativa		
Vegetazione	Spontanea		
Attività di disturbo	Seminazione		
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	NE-SW
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Ora solare	Dalle 8:15	N. ricognitori	2
		Distanza ricognitori	3,00 – 5,00 m
Condizioni meteorologiche	Buone	Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI L'area non presenta materiali d'interesse archeologico in superficie.			
Data	15.04.2022	Autore scheda	M. Frallicciardi
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca		

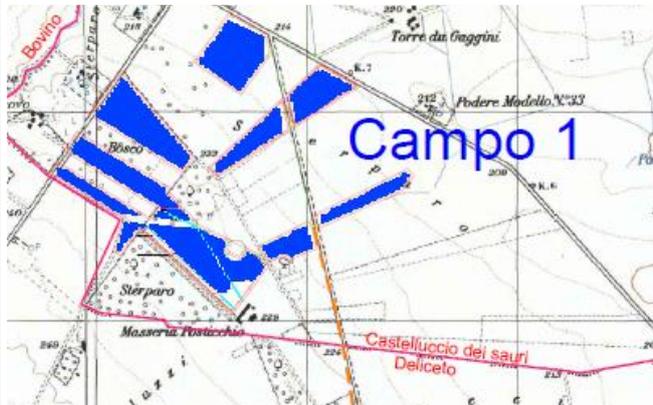
Scheda Unità di Ricognizione n. 1.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	2	Anno	2022		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Loc. Sterparo	Castelluccio dei Sauri	Foggia	41.2784, 15.4525; Fg. n.18, p.lle nn. 306, 307, 272, 139, 92, 10, 5, 69, 470, 471, 472, 41		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Tratto corrispondente all'area di futura realizzazione dell'impianto fotovoltaico (Campo 1, UR 2).			
Formazione geologica		Livelli argillosi			
Morfologia della superficie		Pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Agricolo destinato a coltura seminativa				
Vegetazione	Spontanea				
Attività di disturbo	Seminazione				
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	N-S		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	Dalle 8:50	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	3,00 – 5,00 m
Condizioni metereologiche		Buone	Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI L'area non presenta materiali d'interesse archeologico in superficie.					
Data	15.04.2022; 20.07.2022	Autore scheda		M. Frallicciardi; A. Mesisca	
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				

Scheda Unità di Ricognizione n. 2.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	3	Anno	2022		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Loc. Sterparo	Castelluccio dei Sauri	Foggia	41.2805, 15.4670, Fg. n.18, p.lle nn. 43, 155		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	Tratto corrispondente all'area di futura realizzazione dell'impianto fotovoltaico (Campo 1, UR 3).				
Formazione geologica	Livelli argillosi				
Morfologia della superficie	Pianeggiante				
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Agricolo destinato a coltura seminativa e arboricoltura				
Vegetazione	Spontanea				
Attività di disturbo	Seminazione				
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	NE-SW		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	Dalle 09:20	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	3,00 – 5,00 m
Condizioni metereologiche	Buone		Condizioni di luce	Buone	
OSSERVAZIONI L'area non presenta materiali d'interesse archeologico in superficie.					
Data	15.04.2022	Autore scheda	M. Frallicciardi		
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				

Scheda Unità di Ricognizione n. 3.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)				
Scheda di UR n.	4	Anno	2022	
UBICAZIONE DELL'AREA				
				
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali	
Loc. Sterparo	Castelluccio dei Sauri	Foggia	41.2740, 15.4656; Fg. n. 18, p.lle nn. 75, 158, 464, 465, 249, 463	
DESCRIZIONE DELL'AREA				
Definizione dell'area di ricognizione		Tratto corrispondente all'area di futura realizzazione dell'impianto fotovoltaico (Campo 1, UR 4)		
Formazione geologica		Livelli argillosi		
Morfologia della superficie		Pianeggiante		
CONDIZIONI DEL TERRENO				
Uso del suolo	Agricolo destinato a coltura seminativa e arboricoltura			
Vegetazione	Spontanea			
Attività di disturbo	Seminazione			
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	NE-SW	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Ora solare	Dalle 09:55	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori 3,00 – 5,00 m
Condizioni metereologiche		Buone	Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI L'area non presenta materiali d'interesse archeologico in superficie.				
Data	15.04.2022	Autore scheda	M. Frallicciardi	
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca			

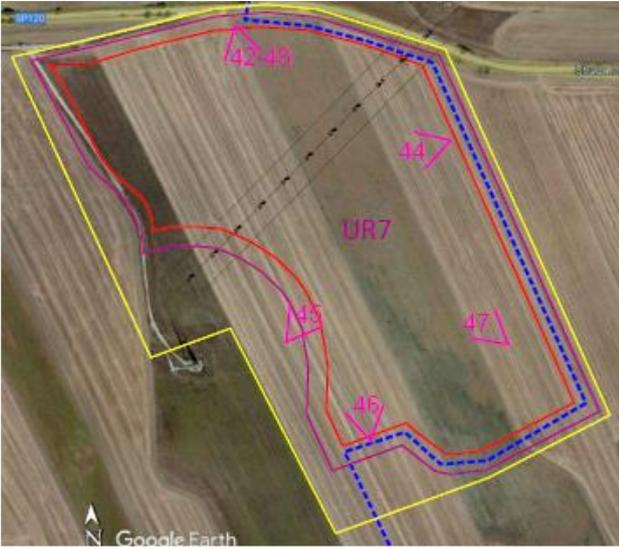
Scheda Unità di Ricognizione n. 4.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n.	5	Anno	2022
UBICAZIONE DELL'AREA			
			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali
Loc. Saudone	Castelluccio dei Sauri	Foggia	41.2871, 15.4722; Fg. n.15, p.lle nn. 111, 110, 126, 127, 129, 205
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione	Tratto corrispondente all'area di futura realizzazione dell'impianto fotovoltaico (Campo 2, UR 5)		
Formazione geologica	Livelli argillosi		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo	Agricolo destinato a coltura seminativa e arboricoltura		
Vegetazione	Spontanea		
Attività di disturbo	Seminazione		
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	Nessuno
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Ora solare	Dalle 11:25	N. ricognitori	2
Distanza ricognitori	3,00 – 5,00 m		
Condizioni metereologiche	Buone	Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI L'area non presenta materiali d'interesse archeologico in superficie.			
Data	15.04.2022	Autore scheda	M. Frallicciardi
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca		

Scheda Unità di Ricognizione n. 5.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	6	Anno	2022		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Loc. Saudone	Castelluccio dei Sauri	Foggia	41.2934, 15.4713; Fg. n.15, p.lle nn. 235, 104, 174, 285, 214, 215, 46, 47, 15, 171, 172, 235, 155, 156, 157, 219, 33, 51, 53		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Tratto corrispondente all'area di futura realizzazione dell'impianto fotovoltaico (Campo 2, UR 6)			
Formazione geologica		Livelli argillosi			
Morfologia della superficie		Pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Agricolo destinato a coltura seminativa e arboricoltura				
Vegetazione	Spontanea				
Attività di disturbo	Seminazione				
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	E-W		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	Dalle 11:40	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	3,00 – 5,00 m
Condizioni meteorologiche		Buone	Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI L'area presenta sporadica presenza di materiale ceramico acromo, fortemente condizionato dai fattori post-deposizionali.					
Data	15.04.2022	Autore scheda		M. Frallicciardi	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			

Scheda Unità di Ricognizione n. 6.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	7	Anno	2022		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Loc. Pozzo Pascuccio	Deliceto	Foggia	41.2365, 15.4733; Fig. n. 28, p.lle nn. 577, 576, 575, 166, 631, 584		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Tratto corrispondente all'area di futura realizzazione dell'impianto fotovoltaico (Campo 3).			
Formazione geologica		Livelli argillosi			
Morfologia della superficie		Pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo		Agricolo destinato a coltura seminativa			
Vegetazione		Spontanea			
Attività di disturbo		Seminazione			
Visibilità della superficie		Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	NW-SE	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	Dalle 14:05	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	3,00 – 5,00 m
Condizioni metereologiche		Buone	Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI L'area non presenta evidenze d'interesse archeologico.					
Data	15.04.2022	Autore scheda		M. Frallicciardi	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			

Scheda Unità di Ricognizione n.7.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	8	Anno	2022		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Comune	Provincia	Denominazione strade			
Castelluccio dei Sauri-Deliceto	Foggia	SP 104, SP 106 – strada interpodereale in località “Saudone			
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	Tratto corrispondente al tracciato del cavidotto per la connessione tra l'impianto fotovoltaico (Castelluccio dei Sauri) e la stazione di ricevimento (Deliceto).				
Formazione geologica	Livelli argillosi				
Morfologia della superficie	Pianeggiante				
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Edilizio (residenziale, infrastrutturale); agricolo destinato a coltura seminativa e arboricoltura				
Vegetazione	Spontanea				
Attività di disturbo	Seminazione				
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	/		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	Dalle 12:30 alla 15:40	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	3,00 – 5,00 m
Condizioni metereologiche	Buone	Condizioni di luce	Buone		
OSSERVAZIONI Il tracciato non presenta, in nessuna delle località di passaggio, evidenze d'interesse archeologico.					
Data	15.04.2022	Autore scheda	M. Frallicciardi		
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				

Scheda Unità di Ricognizione n. 8.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	9		Anno	2022	
UBICAZIONE DELL'AREA					
 <p>Area della SE Utenza Futuro ampliamento SE Tema</p>			 <p>sottostazione utente AMPLIAMENTO SE DELICETO</p>		
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Loc. Piano D'Amendola	Ascoli Satriano	Foggia	41.2176, 15.4936; Fg. n. 57, p.lla n. 20		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Tratto corrispondente all'area di futura realizzazione dell'impianto di connessione alla vicina stazione elettrica.			
Formazione geologica		Livelli argillosi			
Morfologia della superficie		Pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Agricolo destinato a coltura seminativa e arboricoltura				
Vegetazione	Spontanea				
Attività di disturbo	Seminazione				
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	Assente		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	Dalle 15:20	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	3,00 – 5,00 m
Condizioni metereologiche		Buone	Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI L'area non presenta evidenze d'interesse archeologico.					
Data	15.04.2022	Autore scheda	M. Frallicciardi		
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				

Scheda Unità di Ricognizione n. 9.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico finalizzate all'individuazione, alla comprensione di dettaglio ed alla tutela delle evidenze archeologiche, eventualmente ricadenti nelle zone interessate dal progetto (**MMIT_CSD_B_02.4**) è stata elaborata la Relazione archeologica basata sull'edito, sullo spoglio del materiale archivistico disponibile presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e del Paesaggio per le province di Andria, Barletta, Foggia e Trani, comprensiva dell'eventuale esistenza di anomalie rilevabili dall'analisi delle ortofoto e delle ricognizioni nell'area interessata dai lavori; i terreni coinvolti dalle attività di progetto, ricadono in un'area molto interessante dal punto di vista archeologico.

Considerata l'importanza ed il potenziale storico-archeologico del subappennino dauno, con una continuità di frequentazione a partire dal Neolitico fino all'età moderna, testimoniata da ritrovamenti e studi archeologici, è stato possibile individuare i seguenti siti, selezionati in base alla loro vicinanza rispetto alle opere di progetto:

Castelluccio dei Sauri

1. Loc. "Masseria La Lamia", villaggio età neolitica;
2. Loc. "Masseria La Lamia", insediamento età repubblicana;
3. Loc. "Cisternola", villaggio età neolitica;
4. Loc. "Cisterna I", villaggio età neolitica;
5. Loc. "Cisterna II", villaggio età neolitica;
6. Loc. "Cisterna III", villaggio età neolitica;
7. Loc. "Sterparo", edificio di culto età eneolitica.

Bovino

8. Loc. "Tegole", necropoli età romana;
9. Loc. "Cologna", villaggio età neolitica ed età daunia.

Deliceto

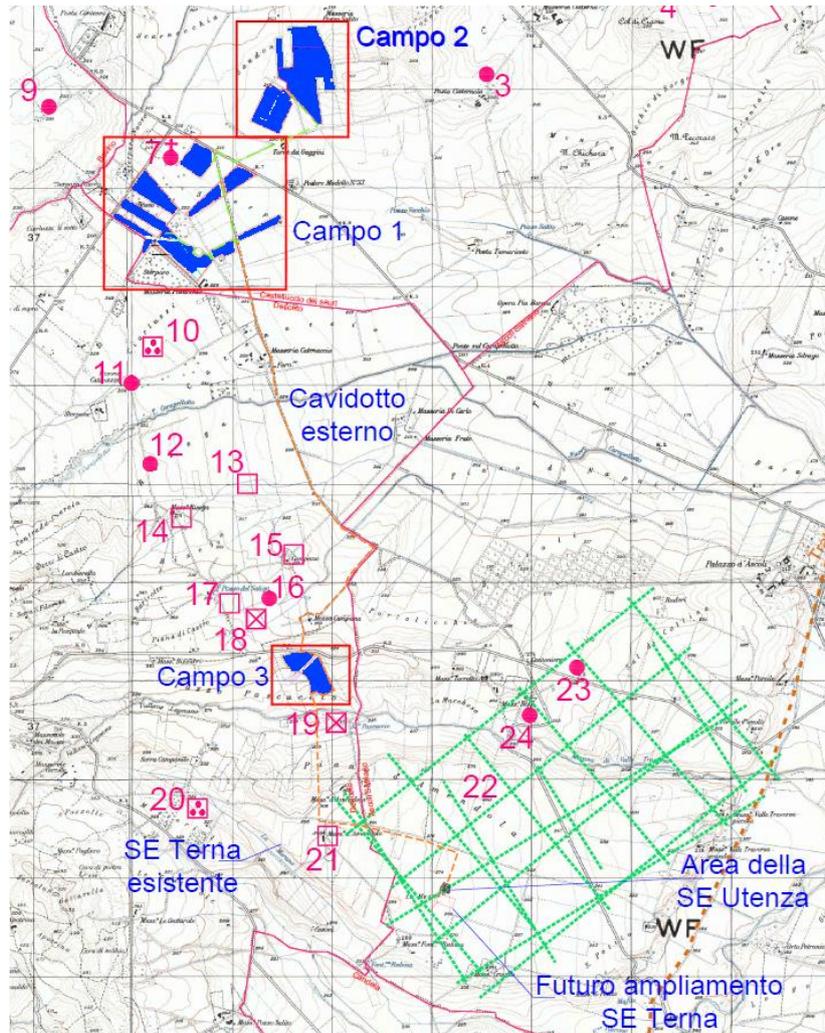
10. Loc. "Ciarluzzi", area di frammenti;
11. Loc. "Catenazzo", stazione preistorica;
12. Loc. "Risega", villaggio età del bronzo;
13. Loc. "Risega", fattoria età repubblicana;
14. Loc. "Masseria Risega", casa rurale età repubblicana;
15. Loc. "Campana", casa rurale età tardoantica;
16. Loc. "Pozzo del Saligo", villaggio età neolitica e del bronzo;
17. Loc. "Pozzo del Saligo", fattoria età repubblicana e imperiale;
18. Loc. "Pozzo del Saligo", villa età imperiale e tardoantica;
19. Loc. "Pozzo Pascuccio", villa età romana;
20. Loc. "Masseriola", area di frammenti età romana;
21. Loc. "Masseria D'Amendola", casa rurale di interesse storico.

Ascoli Satriano

22. Loc. Piano d'Amendola, Centuriazione *Ausculum*,
23. Loc. "Sal di Collina", villaggio età neolitica;
24. Loc. "Masseria Baffi", villaggio età neolitica.

Viabilità antica - da: Rete tratturale e piani comunali dei tratturi - PTCP Foggia

- Tratturello Cervaro - Candela - Sant'Agata (n° 38);
- Tratturello Foggia - Castelluccio dei Sauri (n°35);
- Tratturello Cerignola - ponte di Bovino (n° 51).



Stralcio Carta del Potenziale archeologico.

Alla luce dell'insieme delle informazioni desunte, si può così riassumere il fattore del Rischio Archeologico Relativo (MMIT_CSD_B_02.5):

- Alto;
- Medio-alto;
- Medio;
- Basso.

Nel caso specifico del progetto in esame nei comuni di Castelluccio dei Sauri e Deliceto (FG), il livello di rischio archeologico relativo è classificato come **medio** per i Campi 1 e 2, diversamente da due particelle del Campo 1, dal Campo 3 e

dall'area di ubicazione della Stazione elettrica d'Utenza dove è stato assegnato rischio **medio-alto** dovuto al rilevante potenziale archeologico delle aree.



Stralcio Carta del Rischio Archeologico relativo, Campo 1 e 2.

Classificazione del Rischio Archeologico

-  Non Rilevabile
-  Rischio Basso
-  Rischio Medio
-  Rischio Medio-Alto
-  Rischio Alto



Stralcio Carta del Rischio Archeologico relativo, Campo 3 e SE Utenza.

VPIA. Impianto agro-fotovoltaico nei comuni di Castelluccio dei Sauri e Deliceto (FG), loc. Catenaccio.

Contestualmente, per il percorso del cavidotto esterno, ricadente nei territori comunali di Castelluccio dei Sauri, Deliceto e Ascoli Satriano in provincia di Foggia, viene assegnato un livello di rischio archeologico relativo **basso**, considerato che ricade per la quasi totalità su viabilità ordinaria esistente, in più punti interessata già dal passaggio di sottoservizi, ad esclusione delle aree contigue ai Campi 1, 2 e 3 dell'impianto agro-fotovoltaico dove è stato assegnato un rischio archeologico **medio** e **medio-alto**.



Stralcio carta del Rischio Archeologico Relativo, cavidotto esterno.

Apice, 22 Luglio 2022.

L'Archeologo

Dott. A. Mesisca

 **ARCHEO**
SERVIZI
Via Aldo Moro, 8/8 82021 APICE (BN)
P.IVA: 017 66 93 0620

BIBLIOGRAFIA

- G. A. Alvisi 1970: La viabilità romana della Daunia, Bari, 1970.
- E. Antonacci Sanpaolo 1991: Appunti preliminari per la storia dell'insediamento nel territorio di Ascoli Satriano, in Gravina A. (ed.), Atti del 12° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, pp. 117-130.
- E. Antonacci Sanpaolo 1992: Indagini topografiche nel territorio di Ascoli Satriano. Storia del popolamento in età romana, in Profili della Daunia antica, VII, Foggia, pp. 115-142.
- E. Antonacci Sanpaolo 1993: L'indagine topografica al servizio della programmazione territoriale e della tutela delle aree archeologiche. L'esempio di Ascoli Satriano, in Gravina A. (ed.), Atti del 13° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Foggia, pp. 123-132.
- E. Antonacci Sanpaolo, G. Bottazzi, S. De Vitis, M. Forte, M. T. Guaitoli, G. Gualandi, D. Labate 1992: Relazione preliminare sulle ricognizioni di superficie nel territorio di Ascoli Satriano (FG) con esempi di Image Processing della fotografia aerea, in Bernardi M. (ed.), Archeologia del paesaggio, II, pp. 837-858.
- G. Bonora Mazzoli, A. Rezzonico 1990: *Ausculum*: topografia del territorio, Taras, 10, 1, pp. 108-140.
- M. Fabbri, M. Osanna (eds.) 2002: *Ausculum I*: l'abitato daunio sulla collina del Serpente di Ascoli Satriano, Foggia.
- R. Goffredo 2010-2011: Archeologia delle tracce nella valle del Carapelle (Puglia settentrionale). Metodologie di ricerca integrate per lo studio dei paesaggi di età romana e tardoantica, in Archeologia Aerea IV-V, 2010-2011, pp. 191-198.
- R. Goffredo, V. Ficco 2009: Tra *Ausculum* e *Herdonia*: i paesaggi di età daunia e romana della Valle del Carapelle, in G. VOLPE, M. TURCHIANO (edd.), Faragola 1. Un insediamento rurale nella Valle del Carapelle. Ricerche e studi, Bari 2009, pp. 25-56.
- A. Gravina 2008: Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 25-26 novembre 2007), San Severo 2008.
- A. Gravina 2010: Atti del 30° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 21-22 novembre 2009), San Severo 2010.
- F. Grelle 1994: Una nuova iscrizione da Santagata di Puglia e il problema dell'estensione del territorio di *Vibinum*, in Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto, 1994, pp. 161-166.
- G.D.B. Jones 1980: Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo, ArchCl, 32, pp. 85-100.
- M. Laimer, A. Larcher A. 2006: Archäologische ausgrabungen in der Giarnera Piccola in Ascoli Satriano (provinz Foggia), 1999 und 2001-2005, Römische Historische Mitteilungen, 48, pp. 17-68.
- A. Larcher 1999: Ascoli Satriano. Giarnera Piccola, Taras, 19, 1, 46-47.

A. Larcher, K. Winkler 1998: Nuove ricerche in Daunia, Ascoli Satriano, Archäologie Österreichs, 9/1, pp. 81-84.

M. Marcantonio 2001: Urbanizzazione delle campagne nell'Italia antica, in ATTA 10, 2001, pp. 243-257.

M. L. Marchi 2008: Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi, in Volpe, Strazzulla, Leone 2008 (vedi), pp. 267-286.

M. Mazzei 1987: Bovino in età romana, in AA.VV., Bovino dal paleolitico all'alto medioevo, Bovino 1987, 35ss.; sui processi di urbanizzazione successivi alla guerra sociale in Puglia ed i suoi rapporti con la campagna, ultimamente, Pani, I "municipia".

M. Mazzei 1989: Bovino in età romana, in Bovino dal paleolitico all'alto medioevo, Foggia 1989, pp. 31-50.

M. Mazzei 1994a: L'*oppidum* vibinate nel panorama archeologico della Daunia d'età preromana, in Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto, 1994, pp. 89-93.

M. Mazzei, 1994: La storia dei ritrovamenti e la collezione archeologica. In Bovino, Studi per la storia della città antica. Taranto, 1994.

J. Mertens 1999: Appunti per la topografia di Bovino in epoca romana, in Atti del 17° Convegno Nazionale sulla Preistoria – Protostoria – Storia della Daunia, La Daunia Romana: città e territorio dalla romanizzazione all'età imperiale (San Severo, 6-7 Dicembre 1996), San Severo 1999, pp. 93-108.

M. Pani, 1994: La colonia, in M. Mazzei (a cura di), Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, Taranto 1994, pp. 167-169.

E. Salvatore Laurelli 1987: Gli itinerari della Tabula di Peutinger, in Profili della Daunia Antica, XV 1987, pp. 7-59

M. Silvestrini 1994: Le iscrizioni romane di *Vibinum*, in Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto, 1994, pp. 135-160.

G. Schmiedt 1989: Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia. III. La centuriazione romana, Firenze.

G. Volpe 1989: Salapia Romana: la produzione, il porto, gli scambi. In Atti del convegno "Margherita di Savoia saline e sale nell'antichità". Margherita di Savoia 1989.

G. Volpe, 1990: La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi. Edipuglia, 1990.

G. Volpe 1994: Aspetti insediativi del territorio in età romana, in Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto 1994, pp. 113-134.

G. Volpe, M. Turchiano (eds.) 2005: Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo, Atti del Primo Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia meridionale, Bari.

G. Volpe, M. Turchiano, G. Baldassarre, A. Buglione, A. De Stefano, G. De Venuto, R. Goffredo, M. Pierno, M. G. Sibilano 2008: La villa di Faragola (Ascoli Satriano) alla luce delle recenti

VPIA. Impianto agro-fotovoltaico nei comuni di Castelluccio dei Sauri e Deliceto (FG), loc. Catenaccio.

indagini archeologiche, in Gravina A. (ed.), *Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo, pp. 405-454.

G. Volpe, R. Goffredo, A. Di Zanni 2007: *Herdonia* e l'archeologia dei paesaggi della Valle del Carapelle. Per un museo archeologico diffuso, in Longo L., Vecchione V. (eds.), *Sistemi locali e sviluppo. Lineamenti per un piano strategico*, Foggia, pp. 109-124.